

# MURELLIA

cronache



Contrada della Tartuca  
Anno XL n°4 Dicembre 2016  
Direttore responsabile Giovanni Gigli

Ogni Assemblea è sovrana ed i suoi deliberati si assume siano espressione della volontà della comunità che la compone.

L'Assemblea della Contrada della Chiocciola ha deliberato di proporre un'azione giudiziaria nei confronti della nostra Contrada per verificare una questione di confine.

In una recente intervista rilasciata alla stampa il Priore (uscente) della Chiocciola ha dichiarato *"Consapevoli che sarà una bomba nel mondo contradaiolo. E che questo forse si scatenerà contro la Chiocciola. Ce lo aspettiamo. Ma quando chiederanno il perché della scelta, risponderemo con una domanda "cosa avreste fatto voi al nostro posto?"*. Se la domanda fosse rivolta (anche) a me, ma non credo, la risposta sarebbe semplice.

Prima di tutto avrei constatato l'esistenza di una situazione di fatto e di diritto, mai oggetto di conflitto o di dissenso tra i rispettivi popoli, pur in un contesto dove momenti di tensione non sono certo mancati. E' infatti innegabile l'uso pacifico ed indisturbato di quella parte di territorio da parte della Contrada della Tartuca con apposizione delle proprie bandiere. Mai, né in modo ufficiale, né per voce di popolo, vi sono state contestazioni ogniqualvolta la zona è stata utilizzata.

Avrei poi rispettato l'operato del mio predecessore, perchè il Priore rappresenta la Contrada e non agisce certo per iniziativa propria. Trent'anni fa, l'allora Priore Messina e il Priore della Chiocciola Menicori, parteciparono "personalmente" alle operazioni di apposizione delle c.d. "mattonelle" di confine a conferma di una situazione territoriale riconosciuta e condivisa. Ciò non avvenne certo per decisione unilaterale di una Contrada ma con un lungimirante e pieno accordo nell'interesse collettivo, a cui sono seguiti nel tempo altri faticosi accordi (vedi l'attraversamento del nostro territorio nei giorni del Palio). Avrei poi attentamente valutato se una questione di puro interesse storico, attraente solo per pochi eletti studiosi, sia effettivamente attuale, a maggior ragione in un momento storico dove non ha senso parlare di questue. Mi sarei posto la domanda se ha senso creare un motivo di conflittualità (non necessaria) per seguire le indicazioni di studiosi e nel farmi la domanda mi sarei dato la risposta.

Mi sarei poi interrogato sull'opportunità di fare tanto clamore, in un momento in cui così spesso da più parti si ritiene utile spegnere i riflettori sulle Contrade e sulla Festa.

Se ancora tutta questa serie di considerazioni non avessero placato la sete di qualcuno, gli avrei ricordato che ridefinire i confini appellandosi a giudici che non fanno parte della tradizione e delle regole non scritte della nostra Festa, significa non tutelarla

ma seguire una deriva che va contro la sua stessa essenza.

Ma d'altra parte ogni Contrada ha una sua identità ed in base ad essa ha il diritto di comportarsi.

Il Priore della Contrada della Tartuca.

**Paolo Bennati**



## TUTTI CON GIANNI!

di Alessandro Sasso



L'Assemblea dello scorso Giovedì 3 Novembre ha confermato la fiducia al Capitano Gianni Cortecchi per il prossimo biennio 2017-2018. In tale occasione, sono state attuate le nuove procedure di elezione introdotte dalla recente revisione dello Statuto: un passaggio significativo che ha trovato il suo degno compimento nella Cerimonia di insediamento del successivo Venerdì 11. In una Sala delle Adunanze gremita per l'Assemblea Generale appositamente convocata, Gianni, dopo aver prestato giuramento, ha pronunciato il suo discorso senza nascondere l'emozione *'dovuta al peso enorme della fiducia concretizzatasi con una risposta andata oltre la più fervida immaginazione'*.

Il Capitano ha voluto mettere in evidenza la significativa condivisione in un momento così importante per la Contrada, che ha dato *'dimostrazione di una grande compattezza ed unità'*. Il risultato elettorale ha ribadito con fermezza la stima e la soddisfazione per l'operato in questo biennio che volge al termine, riaffermando la volontà di una larghissima maggioranza a proseguire nei progetti intrapresi. Gianni ha, inoltre, sottolineato come tutto ciò *'unitamente ad una condivisione importante, sono e saranno un'ulteriore sprone per fare sempre di più e sempre meglio sperando di essere all'altezza di tale compito, di meritare tanta fiducia e di provare a restituire al popolo questa soddisfazione'*. L'occhio più distratto della *'dea bendata'* al momento dell'assegnazione dei cavalli rispetto a quello dell'estrazione, non distoglierà Gianni ed i suoi collaboratori dal dover incessantemente lavorare nel percorso iniziato: un impegno costante che non lascia spazio ad improvvisazioni di alcuna sorta e che, cosa più importante, ha come fine ultimo ed esclusivo il bene della Tartuca.

Nel prosieguo del suo intervento, il Capitano è passato poi ad elencare i componenti dello staff Palio:

L'addetto alle riprese televisive sarà ancora **Alessandro Semplici** e i collaboratori del veterinario e del suo entourage restano **Simone Ciabatti, Matteo Ciacci e Franco Ganghini**. I guardiafantino saranno i confermati **Federico Landozzi, Matteo Pagliantini, Duccio Sampieri** a cui si aggiunge una novità, **Laerte Mulinacci**, figlio d'arte. Passando alla stalla, sono confermati nel ruolo di barbaresco **Riccardo Salvini** e i due vice **Matteo Anichini** e **Giovanni Bernardoni**. Con loro, troveranno spazio altri tre tartuchini al fine di fare esperienza e dare una mano ai barbareschi: **Tomas Bertino, Tommaso Signorini**, anche lui figlio d'arte, e **Stefano Terrosi**. Infine i margini che collaboreranno a stretto contatto con Gianni: ai confermati **Michele Bernardoni, Luigi Ciofi** e **Gianluca Pocci** si aggiunge **Luca Sprugnoli** (foto a destra) al posto di Fabiano Valmori, che lascia per motivi personali e al quale va tutto il ringraziamento e la gratitudine del Capitano e del popolo tartuchino. Al nostro Capitano, ai suoi tenenti ed a tutti i componenti dello staff Palio non possiamo che augurare buon lavoro per la stagione invernale, con la speranza che la fortuna ci conceda quell'ultimo elemento dell'opera che, ne siamo certi, verrà incominciata proprio in questi mesi. Da parte nostra, non vediamo l'ora di vederla pienamente realizzata....  
In bocca al lupo Gianni!





## MINIMASGALANO 2016

di Michele Nuti

Sabato 15 Ottobre 2016 si è tenuta l'edizione numero 41 della "Manifestazione per giovani Alfieri e Tamburini" organizzata dalla Contrada della Torre, meglio conosciuta come Minimasgalano. Quest'anno il premio, realizzato da Laura Brocchi, era dedicato al tamburino Torraio Mario Querci: ad aggiudicarselo è stata con merito la Nobil Contrada del Nicchio.

La manifestazione, iniziata nel lontano 1973 e divenuta un appuntamento fisso dal 1977, è diventata ormai da anni la "palestra" per i giovani alfieri e tamburini di Siena: è quasi una regola, infatti, che i ragazzi che vengono chiamati a rappresentare la propria Contrada in questa manifestazione qualche anno dopo siano gli stessi che ritroviamo con tamburo e bandiera in Piazza il 2 luglio ed il 16 Agosto. Un evento di grande importanza dunque, primo passo per molti ragazzi verso una passione per un'arte che li accompagnerà per molti anni della loro vita contradaiola e che ha l'indubbio merito di contribuire a mantenere viva una parte fondamentale della nostra tradizione. L'impegno ed il sacrificio necessari per gli allenamenti nei mesi precedenti all'evento, sono gli stessi che caratterizzeranno in futuro la preparazione per potersi monturare in Piazza del Campo. L'emozione e quel briciolo di sana "paura" che i ragazzi inevitabilmente provano adesso, si riproporranno anni dopo all'imbocco del Casato. Da grandi, con orgoglio e soddisfazione riguarderanno le foto che li ritraggono come piccoli monturati, felici di aver vissuto una emozione che ricorderanno per sempre e che spesso serve anche a cementare amicizie che rimangono per tutta la vita.

La Tartuca ha al suo attivo 3 successi in questa ma-

nifestazione: nel 1995, nel 1998 e nel 1999 mentre l'albo d'oro vede nettamente in testa l'Istrice, con ben 11 successi.

Quest'anno vestivano le nostre monture da alfiere Pietro Barontini e Edoardo Di Prisco (figlio d'arte: babbo Dario vinse il Masgalano nel 1988) mentre il tamburino esordiente era Duccio Ciofi (...altro figlio d'arte: anche babbo Gigi vinse il nostro ultimo Masgalano nel 1995). I ragazzi hanno ben figurato e meritano i complimenti per l'impegno e la dedizione con cui si sono preparati al difficile impegno. Le componenti necessarie per arrivare alla vittoria in manifestazioni come queste sono tante, proprio come quelle necessarie per vincere il Masgalano: tanto allenamento e aiuto da chi ha più esperienza, scelta della sbandierata più adatta e quel pizzico di fortuna indispensabile. La strada imboccata dalla nostra Contrada sembra davvero quella giusta, fatta di sacrifici e lavoro da parte di tutte le persone coinvolte, non solo i ragazzi che indossano i nostri colori. I Maestri degli Alfieri e dei Tamburini, gli Economisti, i Delegati ai Piccoli e tutti gli ex alfieri e tamburini di piazza che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro conoscenze per preparare al meglio i ragazzi meritano un sentito ringraziamento da parte di tutti: è grazie a loro se continuiamo a riuscire ad infondere nei giovani la passione per una disciplina così particolare, in tempi in cui i ragazzi hanno molti altri interessi rispetto ad alcuni decenni fa. Se Pietro, Edoardo e Duccio, con l'aiuto di tutti, continueranno a coltivare questa passione siamo certi che i risultati e le soddisfazioni non mancheranno.



## NATALE CON I PICCOLI TARTUCHINI

*Vi aspettiamo tutti la sera del 24 Dicembre e il 6 Gennaio con la Befana!*





## ALLA PANIA IL "DI SEVO"

di Mario Ciofi

Anche quest'anno c'è stata una grande partecipazione di giovanissimi al torneo dedicato al nostro Mirko Di Sevo, scomparso tragicamente, anche lui giovanissimo, tredici anni fa. Si è disputata con successo l'ottava edizione del torneo, ottimamente organizzato dai delegati allo sport della nostra Contrada in collaborazione con la Lega Calcio Uisp, al quale hanno partecipato dieci Società di Contrada, come in un piccolo palio straordinario d'autunno. Le società partecipanti erano divise in due gironi, il giallo e il blu, come i colori della nostra Contrada. Il girone giallo comprendeva le società Castelmontorio, La Pania, San Marco, Senio e Due Porte. Il girone blu comprendeva Barbicone, Provenzani, Cavallino, Camporegio e Salicotto.

Il nostro G.S. Senio 1926 si presentava subito pimpante al via della kermesse, nonostante la sconfitta subita dal Castelmontorio (4-1) all'esordio, tanto che nella partita successiva si imponeva (11-0) sul Due Porte e nella terza partita pareggiava (3-3) con i ragazzi del San Marco. Nell'ultima partita del girone di qualificazione perdeva di misura con La Pania (che poi avrebbe vinto il torneo, ndr) per 3 a 2, ma giungeva ugualmente ai quarti di finale. Qui incontrava il Barbicone con il quale disputava una grande partita combattuta ed equilibrata fino alla fine, quando nei minuti di recupero veniva assegnato ai ragazzi del Bruco un rigore che decideva la partita a loro favore con il risultato di 3-2. Si vede che il destino anche stavolta non era dalla nostra parte e ci faceva fare da spettatori alle fasi finali. La sera delle semifinali, prima dello svolgimento delle partite, c'è stato un gradito intervento sul campo di Don Emanuele, direttore del Ricreatorio Pio II del Costone, dove si sono svolte tutte le partite, che ha augurato a tutti i protagonisti una buona fase finale e ha dato la sua benedizione. Quindi Salicotto e Barbicone si affrontavano a suon di gol e aveva la meglio quest'ultimo per 5 a 4 ai rigori, dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1. Era poi la volta di Pania e Castelmontorio con la vittoria della Pania per 6-1. Facendo un passo indietro, per tutto il mese e mezzo di gioco i tradizionali tortellini caldi hanno fatto da cornice alle partite e la sera della finale si sentiva anche un gradevole odore di carne alla brace. Le finali, dunque. Prima si è giocata quella per il terzo e quarto posto, dove il Valdimontone ha battuto il Salicotto per 3 a 2, e poi la finalissima tra la Pania e il Barbicone (con il calcio d'inizio dato da Elisabetta, la sorella di Mirko), dove i can-

nonieri del Nicchio si imponevano per 8 a 1, ma i ragazzi del Bruco non stavano a guardare. La miglior precisione del tiro degli avversari e la bravura del loro portiere facevano però la differenza. Per il Nicchio andavano a segno: Cappelli (3), Lugliese, Scali (2), Sarri e Pais. Per il Bruco segnava Barucci. Queste le formazioni delle due finaliste:

La Pania:

Siliberto, Masiero, Galassini, Sarri, Pais, Bonechi, Cappelli, Boscagli, Carapelli, Provvedi, Scali, Lugliese, Zeppi. Allenatore: Giacomo Oretti.

Barbicone: Bellocci, Saburri, Barucci, Nasoni, Provvedi, Fabbri, Pieri, Peluso, Carboni, Monaci. Allenatore: Mirko Peluso. A fine partita ci sono state le premiazioni sul campo ai vincitori e a tutte le squadre partecipanti al torneo, al Ricreatorio del Costone, all'arbitro della finale,

Marco Foianesi dell'Uisp, ai capocannonieri ex aequo del torneo (Niccolò Scali e Leonardo Cappelli, della Pania, con 11 reti), e i top five del torneo: Siliberto (La Pania), Profeti (Senio), Radi (Provenzani), Bonucci (San Marco), Barucci (Barbicone). Hanno effettuato le premiazioni il priore della Tartuca, Paolo Bennati, il capitano, Gianni Cortecci, i familiari di Mirko, i vicari Lorenzo Nuti, Tommaso Buzzegoli e Antonio Carapelli, il presidente della Società Castelsenio, Luca Bandinelli, i vicepresidenti Martina Collini e Silvano Cimbali, i delegati allo sport Marzia Salvatori, Monica Casciaro, Matteo Stanghellini, Niccolò Cortecci, Claudia Semplici, i delegati ai piccoli, Maria Vittoria Manganelli e Vittoria Guideri, la vice cassiera Azzurra Bruni. L'arrivederci è per il prossimo anno, sempre con la stessa voglia di giocare e di divertirsi.



Le squadre finaliste Barbicone e Pania



## LONTANI RICORDI DI CONTRADA

di Guido Nencini

Sono arrivato in Via dei Maestri circa 80 anni fa, provenivo dalla campagna, precisamente dalle Tolfe dove mio nonno Pietro si occupava del potere della chiesa. Il trasloco con barroccio fu effettuato da Pasquale Piccioli detto "la vecchia", marito di Dina "la carbonaia" e padre di Cice. La prima abitazione era situata sopra i magazzini di Dina e, come coinquilini avevamo i Poppi con un bambino che piangeva sempre (Riccardo o Ivano) poi la famiglia Lolli, Sprugnoli e Bernardoni con Eugenia madre di Mauro.

La nostra famiglia era composta da sei persone: nonno Pietro, mamma Rosa, babbo Sabatino e tre figli Maria, Guido ed Elena. Noi ragazzi, nati in campagna, eravamo abituati a stare sempre all'aperto e, nei momenti liberi, la nostra destinazione era il Prato di S. Agostino. Lì facemmo conoscenza con gli altri assidui frequentatori, ricordo i fratelli Duranti, Buby Turillazzi, Giorgio Civai, Mario Guarneri, Giulio Pepi, Piero Coppi, Mauro Bernardoni, il Barontini, Ciro Gaggiani, Elio Cini, Enzo Talluri, Nirvano Fossi, Adù Muzzi, Ferodo Bianchi, il Losi ed altri di cui mi sfugge il nome. Il nostro passatempo preferito era giocare a pallone fino a quando non arrivava il Vigile per tentare di sequestrarlo. Di frequente, nel fare goal dalla parte di S. Agata, si rompeva il vetro di una finestra. La padrona della casa ci rendeva la palla solo dietro il pagamento del danno, che mi sembra fosse di 15 Lire. Si organizzavano tornei con altre contrade: fuori porta S. Marco contro

la Chiocciola, nella piazzetta davanti alla scuola Saffi contro la Pantera. Altro gioco era il "Luxe": si usava una cartuccia da fucile vuota, sulla cima si depositava la posta, 5 o 10 centesimi cadauno, poi con un decione (vecchia moneta fuori corso), dopo fatta una conta per stabilire l'ordine di tiro, da una distanza di circa 4 metri si cercava di colpire la cartuccia, chi ci riusciva intascava la posta e si cominciava da capo. Un altro gioco era il "Chiùccheri": in un quadrato, si facevano sulla sabbia nove impronte con una pallina, i giocatori mettevano una monetina nella buca centrale e, dopo aver stabilito l'ordine di lancio, da una certa distanza si lanciava la pallina, chi riusciva ad entrare nella buca centrale prendeva tutti i soldi. Si continuava così fino all'esaurimento delle poche monete che mamma ci dava per comprare caldaroste, semi di zucca o noccioline al banco del Coppi, all'angolo di Porta all'Arco. Altro passatempo era andare a fare, senza il permesso del contadino, scorpacciate di ciliegie fuori Porta Tufi. Mario Guarneri, appassionato camminatore, organizzava delle passeggiate anche fino al Pian del Lago con ritorno da Fontebecci. Nei giorni di pioggia si facevano visite al museo dei Fisiocritici dove all'ingresso c'era un cane imbalsamato e un'orca. Nelle sale interne ci sono favolose collezioni di minerali e fossili di ogni specie, compreso enormi frammenti di zanne di mammoth rinvenute a Rapolano durante la costruzione della ferrovia Siena-Chiusi. C'è



una meridiana che funziona con un foro nel tetto, un astrolabio (guasto) e un dodo imbalsamato, (una specie di grosso piccione ormai estinto). Altro obiettivo era la Pinacoteca, dove sono esposti quadri di pittori famosi; per visitare questi due posti all'epoca non si pagava biglietto. Un altro diverso ambito era la visita all'Orto Botanico, condotti da Giulio Pepi (figlio del custode Antonio) non più di due per volta, lì si ammiravano piante esotiche e curiose come la pianta mangia mosche. Giulio era già da ragazzo uno studioso, mentre noi si pensava solo al gioco, lui prendeva nota di tutto quello che accadeva a Siena, lasciando ai posteri una favolosa collezione di diari. Nella Piazza S. Agostino, all'angolo con via delle Cerchia, aveva lo studio lo scultore Fulvio Corsini autore della "Fontana dell'Abbondanza" con le ranocchie detta "La Bronzina". Era molto vecchio e bravo, faceva delle piccole statue in creta, dopo le ricopriva di gesso liquido per fare la forma poi, alla cannella dell'acqua nella piazza, toglieva la creta e rimaneva lo stampo pronto per la fusione. A quell'epoca, cioè prima della seconda guerra mondiale, i divertimenti erano pochi, quello più accessibile al nostro ceto era il pattinaggio alla palestra Mens Sana e il cinema. In città esistevano 5 o 6 sale di proiezione. Ogni tanto arrivava una compagnia di varietà e anche qualche spettacolo teatrale, ma erano seguiti dalle persone più abbienti. Il ballo veniva praticato solo durante il carnevale e l'ultimo giorno dell'anno. Le ragazze erano tutte accompagnate dalla mamma, che vigilava seduta al bordo della pista, l'orchestra per lo più era formata da suonatori dilettanti. Per muoversi in città, chi poteva usava le carrozze, i taxi esistevano solo nelle grandi città, in massima parte il mezzo di trasporto erano le gambe anche per chi veniva dalla campagna. La radio e il telefono erano prerogative di poche famiglie, gli elettrodomestici, oggi di uso quotidiano, non erano stati ancora inventati. La spazzatura veniva ritirata all'uscio di casa, il netturbino munito di sacco suonava una trombetta, saliva le scale e quando il sacco era pieno, lo svuotava in un recipiente situato sotto il piano stradale, durante la notte un camion munito di verricello provvedeva a vuotare il pozzetto. Questi rifiuti poi venivano sparsi nei campi come concime, (allora non esisteva né la plastica né le confezioni, molti prodotti venivano venduti sfusi e a peso). Ogni giorno in città passava uno strillone, Galoppo, per vendere i giornali, uno portava mele e pere cotte appena uscite dal forno del pane ed un altro, lo Sghimme, vendeva il ventricello per i gatti. Tutto veniva riparato, l'usa e getta non era ancora stato inventato. La città pullulava di botteghe artigiane di ogni specie, dove trovavano lavoro ragazzi di 10-12 anni come apprendisti per imparare un mestiere, con stipendi

ridicoli o nulli. In via Tito Sarrocchi c'era perfino un maniscalco, Aliseo. Ai giovani di oggi, abituati ad avere tutto, leggendo queste righe sembrerà inverosimile. A quel tempo circolava anche la voce, che il Vicolo della Tartuca arrivava fino a via S. Pietro, ma siccome era ridotto come orinatoio, un gerarca fascista lo fece chiudere e si appropriò del locale risultante, divenuto in seguito "Bar San Pietro". La città di Siena era come una piccola repubblica, andava avanti con modestia ma tutti lavoravano, ogni Contrada aveva il suo personaggio popolare: nel'Oca il prete Bani e Piove, Pappio nel Drago, I Savelli nella Torre, Pietro il Totto nella Tartuca, etc. etc. Poi il capo di Stato Mussolini si ammalò di megalomania e tutto cambiò, cominciò con la presunzione di creare un Impero, assoggettando la Grecia e l'Etiopia, dichiarò guerra alla Francia e all'Inghilterra e fu la fine di tutto. La nostra



Giulio Pepi e Mauro Barni all'Orto Botanico negli anni '50

festa fu sospesa e riprese solo nel 1945 passata la bufera del conflitto. In quell'epoca il tartuchino Silvio Gigli, impiegato a Roma presso la Rai dove conduceva la trasmissione "Botta e Risposta" (considerata la capostipite dei giochi a premio) ebbe l'incarico per diversi anni di commentare alla Radio la festa del Palio. Lo faceva con un entusiasmo tale da coinvolgere gli ascoltatori di tutt'Italia: a lui si deve riconoscere il merito di avere reso l'evento noto a tutto il mondo. Quando era a Siena molte volte si fermava a parlare con il Dott. Barni padre di Mauro, che finito il giro delle visite, aveva l'abitudine di sostare in fondo al portone di casa per salutare i passanti. Quando il fratello Galliano aprì il negozio di giornali in Via S. Pietro, quello fu subito eletto a luogo d'incontro dei tartuchini. Un altro posto, detto "l'angolo dell'unto", situato tra Vicolo Rinuccini e via Banchi di Sopra, era il punto d'incontro giornaliero fra Adù, il Cortecci ed altri pedoni occasionali, per scambiarsi le notizie e commentare i fatti del giorno. Questi sono ricordi di una gioventù povera ma serena, senza i vizi e le pretese di oggi, anche allora le famiglie stentavano ad arrivare alla fine del mese, tutti i bottegai tenevano un libretto per annotare, chi per vari motivi, non era in grado di pagare l'acquisto appena fatto.

## DAI TUFI IN SU

di Silvia Ciofi e Gabriele Romaldo

Si chiama «Dai Tufi in su...» l'iniziativa promossa dalla Contrada della Tartuca, il cui scopo è quello di valorizzare il territorio fuori l'omonima Porta, proseguendo con esso una relazione mai interrotta. L'area dei Tufi, a ridosso della città, costituisce un luogo tanto suggestivo, quanto ricco di storia e curiosità che forse rimangono sconosciute ai più.

Il progetto di valorizzazione è stato così suddiviso in due giornate. Il compito di ricostruire il passato e l'antica toponomastica degli spazi maggiormente significativi, è stato affidato proprio ai giovani appartenenti alla Compagnia di Porta all'Arco (i ragazzi dai 12 ai 18 anni). Domenica 25 settembre si sono cimentati in una "caccia al tesoro", una competizione a squadre contrassegnata dal divertimento, che tramite il gioco aveva l'obiettivo di far conoscere loro il territorio e i monumenti più rappresentativi: Porta Tufi e la cacciata delle milizie ispano mediche nel 1512; l'ex Sanatorio e Convento di Santa Maria Maddalena; l'antico Monastero di Monte Oliveto Minore, oggi camposanto della Misericordia; la chiesa di San Matteo ai Tufi e la Cappellina di San Bernardino. Proprio quest'ultima, situata nell'incrocio tra Via del Mandorlo e la Strada

vecchia dei Tufi, grazie alla gentile disponibilità della proprietaria, sarà presto visitabile ai tartuchini.

La seconda fase non poteva che essere all'insegna del senso civico, della cura e della protezione dell'ambiente.

Domenica 9 ottobre i tartuchini si sono riuniti per formare una squadra di volontari e hanno organizzato la pulizia della vegetazione spontanea della Strada Vecchia dei Tufi, dalla Cappellina di San Bernardino alla Chiesa di San Matteo. Armati di decespugliatori e tagliaerba hanno messo a disposizione il loro impegno, per restituire questo angolo di periferia alla sua bellezza naturale: con scope e rastrelli hanno ripulito l'area da erbacce, rami sporgenti e oggetti vari nascosti dalla vegetazione. E' stata impiegata una mattinata intera, ma il risultato è stato davvero notevole. La strada è ora percorribile, anche per coloro che vogliono approfittare delle giornate di sole che ci saranno concesse, per una piacevole camminata. L'intervento è stato realizzabile anche grazie al Comune di Siena, che ha acconsentito senza indugi



all'attuazione dell'iniziativa, provvedendo poi con i suoi addetti allo smaltimento dei rifiuti.

Una giornata di incontro all'aria aperta attraverso cui la Contrada ha cercato di mantenere immutati, nel rinnovamento, i valori tramandati nei secoli.

A conclusione del progetto, domenica 23 ottobre è stata organizzata una visita guidata all'Orto Botanico, ultima tappa del percorso e importante realtà storico-scientifica le cui origini risalgono al 1588, vanto del nostro rione. Le guide ambientali hanno accompagnato un nutrito gruppo di tartuchini lungo i sentieri del parco, passando per l'Antica Serra dal clima caldo-umido, elegante costruzione del 1875, che contiene piante tropicali e che con le sue vetrate giallo e blu testimonia il legame con il territorio che la ospita, procedendo per il Tepidario, di più recente costruzione, per arrivare, attraverso il Giardino Roccioso a quello che viene denominato "Podere", fedele riproduzione delle valli che in passato si trovavano numerose all'interno della città, che si estende fino alla cinta muraria. Dopo una dovuta sosta presso l'Antica fonte, anche detta Fonte al Pino, di difficile datazione ma già presente nelle piante della città della fine del XVI secolo, non poteva mancare un cenno al fantasma dell'Orto Botanico, presenza per noi affascinante e quasi tangibile, di cui gli attori del teatro di Castelvecchio con una divertente e coinvolgente interpretazione sono riusciti a ricostruire le diverse leggende a cui è legato. Una domenica piacevole, immersi in una parte della nostra storia forse non così conosciuta come meriterebbe.



## SUCCESSI TARTUCHINI

Congratulazioni alla tartuchina Sophia Orsini Guarnieri per i suoi successi sportivi! Sophia ha conquistato la medaglia d'argento alle "Poniadi 2016" (Carosello A2 e Pony Games B1) tenutesi ad Alviano nello scorso settembre, mancando l'oro per un solo punto. Quest'anno ha preso sempre nel Carosello Argento ad i Campionati Italiani a Cervia (cat. A2), Oro ai Campionati Toscani con Carosello categoria A2 ed Argento nei Pony Games (cat A3).



## LAUREE TARTUCHINE

Congratulazioni a Leonardo Casini che lo scorso 26 Ottobre, presso il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e Neuroscienze dell'Università degli Studi di Siena, ha conseguito con lode e menzione la Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia discutendo una tesi dal titolo: "La sostituzione esofagea: tecniche a confronto. Esperienza di due centri europei".

I nostri complimenti anche ad Enrico Civai che ha conseguito la Laurea in Ingegneria per l'Ambiente, le Risorse e il Territorio presso la Scuola di Ingegneria dell'Università degli Studi di Firenze, presentando una tesi intitolata: "Studio degli effetti di uno scavo in alveo applicato al torrente Iolo".

Auguri per un futuro ricco di successi e soddisfazioni!

## SONO NATI

Congratulazioni ai genitori dei nuovi Piccoli Tartuchini: Edoardo Bossini, Olivia Fattorini, Edoardo Fineschi, Cloe Sasso.

# MURELLA

cronache

REDAZIONE

direttore responsabile

Giovanni Gigli

redazione

Jacopo Cortecci  
Dario Di Prisco  
Michele Nuti  
Antonio Gigli  
Alessandro Sasso  
Alessandro Semplici  
Giacomo Steiner

hanno collaborato

Mauro Barni  
Giordano Bruno Barbarulli  
Alessandro Belleschi  
Silvia Ciofi  
Mario Ciofi  
Guido Nencini  
Gabriele Romaldo  
Flores Ticci

I Delegati ai Piccoli Tartuchini

I Delegati di Porta all'Arco

I Delegati di Sant'Agata

spedizione

La Compagnia  
di Porta all'Arco

Foto di copertina:

Marco Donati

fotografie

Antonio Carapelli  
Monica Casciaro  
Giulio Pepi

I Delegati ai Piccoli Tartuchini

sede

Siena,  
Via Tommaso Pendola, 26

stampa

Tipografia il Torchio,  
Monteriggioni (Siena)

Reg. del Tribunale di Siena n. 403 del 10/01/1980

Con il contributo di:

ChiantiBanca



## PROTETTORATO

- PICCOLI TARTUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): 30,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: 60,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI E CHE NON HANNO INCARICHI: 30,00
- CONSIGLIERI E DELEGATI: 220,00
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: 360,00
- SOCI CASTELSENIO: 20,00

Le quote possono essere direttamente pagate in segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca Monte dei Paschi, filiale di Siena IBAN IT92 B 01030 14200 00000974460

Si può inoltre pagare tramite bollettino postale sul c/c N° 13891536 intestato alla Contrada della Tartuca

Ricordiamo inoltre ai Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria banca, anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto.

Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo e agli importi stabiliti. Per i Soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società.

Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlengo Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana e i delegati al protettorato: Beatrice Angeli, Gabriele Aprea, Daniele Barluzzi, Luca Biagiotti, Laura Bordoni, Irene Ciotti, Ivano Formichi e Roberto Radi. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: [protettorato@tartuca.it](mailto:protettorato@tartuca.it).

La Commissione di Protettorato è a disposizione dei contradaioi tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via T. Pendola 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.



postatarget creative  
SMA NAZ/381/2008  
CONTRADA  
DELLA TARTUCA  
Poste@lmare